

Il Libro di Daniele - Centottantasette

La Rivelazione del Leone: Da Panium al Suggellamento Finale

Jeff Pippenger

2024-04-17

Quando Gesù dischiude una verità profetica, Egli è rappresentato come il Leone della tribù di Giuda, e a Cesarea di Filippo il Leone della tribù di Giuda cominciò a dischiudere «che egli doveva andare a Gerusalemme, e soffrire molte cose dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, ed essere ucciso, e risuscitare il terzo giorno». Queste verità si armonizzano con il messaggio che Egli dischiuse all'inizio del tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila, e poi di nuovo alla fine di quello stesso periodo. Queste verità si armonizzano con il messaggio rappresentato nei versetti dal tredici al quindici del capitolo undicesimo di Daniele.

Quando Egli dischiude quella verità ai centoquarantaquattromila, lo fa mediante la metodologia di linea su linea, poiché è lì che si trovano le «chiavi» del regno di Dio. Quelle verità devono essere mangiate, poiché sono le chiavi del regno di Dio, e il regno di Dio deve essere dentro il Suo popolo.

E, essendo stato interrogato dai Farisei su quando verrebbe il regno di Dio, egli rispose loro e disse: Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'osservazione; né diranno: Eccolo qui! oppure: Eccolo là! poiché, ecco, il regno di Dio è dentro di voi. Luca 17:20, 21.

I demoni credono, e tuttavia tremano, poiché non basta semplicemente credere alla «verità». Essa deve diventare parte di te, come il cibo materiale che viene mangiato. Nella storia dei versetti da tredici a quindici, il Leone della tribù di Giuda dissigilla le verità connesse con l'imminente legge domenicale, e quelle verità imprime il sigillo sulle fronti delle vergini sagge, in anticipo rispetto alla crisi imminente. Il Leone della tribù di Giuda conosceva benissimo la testimonianza di Matteo capitolo sedici, e la Sua visita a Cesarea di Filippo si armonizzava con la testimonianza di Daniele riguardo a Panium, ed Egli sapeva che l'ombra della croce sotto la quale Egli e il Suo discepolo si trovavano a Cesarea di Filippo rappresentava l'ombra della futura legge domenicale nella storia del Suo popolo degli ultimi giorni.

Da quel tempo Gesù cominciò a mostrare ai suoi discepoli che egli doveva andare a Gerusalemme, e soffrire molte cose dagli anziani, dai capi sacerdoti e dagli scribi, ed essere ucciso, e risuscitare il terzo giorno. Allora Pietro lo prese in disparte e cominciò a rimproverarlo, dicendo: Signore, te ne guardi Dio; questo non ti avverrà mai. Ma egli, voltatosi, disse a Pietro: Va' dietro a me, Satana; tu mi sei di scandalo, perché non hai il senso delle cose di Dio, ma di quelle degli uomini. Allora Gesù disse ai suoi discepoli: Se uno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Poiché chiunque vorrà salvare la propria vita la perderà; ma chiunque perderà la propria vita per amor mio la troverà. Infatti, che gioverà all'uomo se guadagnerà tutto il mondo e perderà l'anima sua? O che darà l'uomo in cambio della sua anima? Perché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue opere. In verità vi dico che vi sono

alcuni di coloro che sono qui presenti, i quali non gusteranno la morte finché non abbiano visto il Figlio dell'uomo venire nel suo regno. Matteo 16:21–28.

La prima cosa, e quindi, in base alla regola della prima menzione, la più importante, che Gesù disse ai Suoi discepoli riguardo alle sofferenze della croce, è che avrebbero dovuto prendere la loro propria croce, se sceglievano di seguirLo. La Sorella White afferma chiaramente che la croce è anche il giogo. Il giogo e la croce sono simboli della volontà personale dell'uomo, e tutto dipende dal corretto esercizio della volontà. La potenza che sostiene il tempio di Dio è un Agnello che era stato immolato e appeso a una «colonna». L'Agnello immolato rappresenta la crocifissione della natura inferiore e carnale, e la «colonna» alla quale la carne morta è appesa è la volontà. Cristo fornì il Suo esempio di come vincere, mantenendo sempre la Sua volontà sottomessa alla volontà del Padre Suo, e per aver compiuto quest'opera si assise sul trono con Suo Padre. Il simbolo della vittoria è l'Agnello immolato appeso alla colonna. Tutte queste verità sono direttamente associate a coloro che sono rappresentati come Pietro.

Alla Filadelfia, rappresentata dalla tenda di Exeter, è detto:

Chi vince io lo farò una colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non uscirà mai più fuori; e scriverò su di lui il nome del mio Dio, e il nome della città del mio Dio, che è la nuova Gerusalemme, la quale scende dal cielo da presso il mio Dio; e scriverò su di lui il mio nuovo nome. Chi ha orecchio, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. Apocalisse 3:12, 13.

Chi vince come Cristo vinse riceverà un nuovo nome, proprio come Simone Bariona, e diverrà una colonna nel tempio di Dio, così come Cristo è l'Agnello che fu immolato e appeso a una colonna nel tempio di Dio. Quando vinceranno come Cristo vinse, siederanno anch'essi sul trono nei luoghi celesti, come fece Cristo.

A Laodicea, rappresentata dalla tenda di Watertown, è dichiarato:

Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ode la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui, cenerò con lui ed egli con me. A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono posto a sedere con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. Apocalisse 3:20–22.

La prima verità che Gesù disse ai discepoli, quando cominciò a rivelare le sofferenze della croce, fu la verità che gli uomini devono vincere esattamente come Egli aveva dato l'esempio di vittoria. Gli uomini devono crocifiggere la carne con gli affetti e le concupiscenze. Quando questo sarà compiuto, essi saranno fatti sedere nei luoghi celesti.

Anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (per grazia siete salvati), e ci ha risuscitati con lui, e con lui ci ha fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo Gesù. Efesini 2:5, 6.

Dopo aver presentato la verità della crocifissione in termini di responsabilità personale, il Leone della tribù di Giuda aggiunse un'altra verità che riguarda gli ultimi giorni.

Infatti, che giova all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua? O che darà l'uomo in cambio dell'anima sua? Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue opere. In verità vi dico che vi sono alcuni tra i presenti che non gusteranno la morte, finché non abbiano visto il Figlio dell'uomo venire nel suo regno. Matteo 16:26–28.

Quando il messaggio del Grido di Mezzanotte viene dischiuso dal Leone della tribù di Giuda nel periodo conclusivo della suggellazione dei centoquarantaquattromila, vi sarebbero alcuni che non sarebbero morti. Egli si rivolse poi in modo specifico ai centoquarantaquattromila, il Suo popolo degli ultimi giorni che non gusta la morte. Pertanto, sei giorni dopo la Sua visita a Cesarea di Filippo, il Leone della tribù di Giuda dischiuse una verità destinata a rafforzare i Suoi discepoli per l'imminente crisi della croce, ma che, in modo ancor più significativo, parlava della legge domenicale di prossima venuta.

E sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse in disparte sopra un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto risplendette come il sole, e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Allora Pietro, rivolgendosi a Gesù, disse: Signore, è bene che noi siamo qui; se tu vuoi, facciamo qui tre tabernacoli: uno per te, uno per Mosè e uno per Elia. Mentre egli parlava ancora, ecco una nuvola luminosa li adombrò; ed ecco una voce dalla nuvola, che diceva: Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo. E i discepoli, udito ciò, caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: Alzatevi e non temete. E, alzati gli occhi, non videro nessuno, se non Gesù tutto solo. Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro quest'ordine: Non parlate della visione a nessuno, finché il Figlio dell'uomo sia risuscitato dai morti. E i suoi discepoli gli domandarono: Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia? Gesù rispose loro: Certo, Elia deve venire prima e ristabilire ogni cosa. Ma io vi dico che Elia è già venuto, e non l'hanno riconosciuto; anzi, gli hanno fatto tutto ciò che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo soffrirà da parte loro. Allora i discepoli compresero che egli aveva parlato loro di Giovanni Battista. Matteo 17:1–13.

Nel brano, il Leone della tribù di Giuda sta dissuggellando le verità che suggellano i centoquarantaquattromila immediatamente prima della chiusura del tempo di grazia, poiché «il tempo è vicino». Egli identificò dapprima la sofferenza della croce e rappresentò tale esperienza come la differenza determinante tra una classe che si sarebbe rifiutata di esercitare la propria volontà nel crocifiggere la carne e una classe che avrebbe seguito l'esempio di Cristo. Poi presentò loro il fatto che essi rappresentavano l'ultima generazione della storia della terra, quando vi sarebbero stati uomini che avrebbero vissuto dal tempo del dissuggellamento avvenuto l'11 settembre 2001 fino al Suo ritorno.

Poi Egli presentò una visione del Suo essere glorificato, e con Lui vi erano Mosè ed Elia. Il messaggio del suggellamento che è dissuggellato è la Rivelazione di Gesù Cristo, che è associata a Mosè ed Elia, e quel messaggio cominciò a essere dissuggellato nel luglio 2023, quando i due testimoni di Apocalisse capitolo undici, che sono Mosè ed Elia, furono stabiliti, linea dopo linea, come i simboli che rappresentavano il suggellamento dei centoquarantaquattromila. Quando i tre

discepoli videro la visione e udirono la voce di Dio, «caddero con la faccia a terra, ed ebbero gran paura. E Gesù si avvicinò, li toccò e disse: Alzatevi, e non temete».

La visione che i tre discepoli videro rappresenta una visione della gloria di Cristo negli ultimi giorni, ed è perciò la medesima visione che Daniele vide nel capitolo dieci.

E io, Daniele, vidi io solo la visione; gli uomini che erano con me non videro la visione; ma un gran tremore piombò su di loro, tanto che fuggirono a nascondersi. Io dunque rimasi solo e vidi questa grande visione, e non rimase in me alcuna forza; il mio vigore si mutò in me in corruzione, e non ritenni alcuna forza. Tuttavia udii il suono delle sue parole; e, quando udii il suono delle sue parole, caddi in un profondo sonno con la faccia a terra e il volto rivolto al suolo. Ed ecco, una mano mi toccò e mi fece stare sulle ginocchia e sulle palme delle mani. Ed egli mi disse: «Daniele, uomo grandemente amato, intendi le parole che ti rivolgo e statti in piedi; poiché ora sono mandato a te». E quando mi ebbe rivolto questa parola, io mi alzai, tremando. Allora egli mi disse: «Non temere, Daniele; poiché dal primo giorno in cui disponesti il tuo cuore a comprendere e ad umiliarti davanti al tuo Dio, le tue parole furono udite, e io sono venuto a motivo delle tue parole». Daniele 10:7–12.

La visione della trasfigurazione in Matteo capitolo diciassette è la visione-specchio di Daniele capitolo dieci, che ha luogo quando le ossa aride dei morti di Ezechiele sono risuscitate. La visione, e il messaggio ad essa associato, manifestano due classi di adoratori, una nella tenda di Exeter e l'altra nella tenda di Watertown, che è l'assemblea degli schernitori di Geremia e la sinagoga di Satana di Giovanni. Come per gli effetti della visione nella testimonianza di Daniele, così pure «quando i discepoli l'udirono, caddero con la faccia a terra ed ebbero gran paura. E Gesù si avvicinò, li toccò e disse: Alzatevi e non temete». La visione fu udibile e visibile in entrambi i casi, e produsse timore in entrambi gli esempi. In entrambe le testimonianze fu necessario un «tocco» per fortificare.

La visione della trasfigurazione costituiva, fra le altre cose, una prova che la Parola di Dio non viene mai meno, poiché nel capitolo sedici di Matteo, nell'ultimo versetto, Gesù aveva dichiarato che «ve ne sono alcuni qui presenti che non gusteranno la morte finché non abbiano visto il Figlio dell'uomo venire nel suo regno». La trasfigurazione era un'illustrazione della venuta del «Figlio dell'uomo» nel suo regno.

«Mosè, sul monte della trasfigurazione, fu testimone della vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte. Egli rappresentava coloro che usciranno dalla tomba alla risurrezione dei giusti. Elia, che era stato traslato in cielo senza vedere la morte, rappresentava coloro che saranno viventi sulla terra alla seconda venuta di Cristo, e che saranno “mutati in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba”; quando “questo mortale avrà rivestito immortalità” e “questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità”. 1 Corinzi 15:51–53. Gesù era rivestito della luce del cielo, come apparirà quando verrà “una seconda volta, senza peccato, a salvezza”. Poiché verrà “nella gloria del Padre suo con i santi angeli”. Ebrei 9:28; Marco 8:38. La promessa del Salvatore ai discepoli si compì allora. Sul monte fu rappresentato in miniatura il futuro regno di gloria: Cristo il Re, Mosè rappresentante dei santi risuscitati, ed Elia di quelli traslati». *The Desire of Ages*, 421.

La verità del suggellamento include l'identificazione secondo cui i centoquarantaquattromila sono quelli rappresentati nel capitolo sette dell'Apocalisse, che non muoiono, e sono rappresentati da Elia; e che la grande moltitudine nel capitolo sette dell'Apocalisse è composta da quelli rappresentati da Mosè, che invece muoiono. Un gruppo è chiamato alla prima voce del capitolo diciotto dell'Apocalisse, e l'altro gruppo è chiamato alla seconda voce del capitolo diciotto dell'Apocalisse.

Dopo il tocco, Gesù diede ulteriore istruzione ai discepoli quando disse: «Non parlate a nessuno della visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risuscitato dai morti». La visione della trasfigurazione, che è la visione dello specchio, e la visione di Isaia al capitolo sei, e la visione di Paolo mentre era nel terzo cielo, e la visione di Ezechiele delle ruote dentro le ruote, furono sigillate dal Leone della tribù di Giuda, fino a dopo la risurrezione di Cristo.

La risurrezione di Cristo rappresenta la risurrezione dei due testimoni che erano con Cristo in quella stessa visione, ed essi dovevano risuscitare nel luglio del 2023. A quel punto il messaggio del suggellamento sarebbe stato dissuggellato ai due testimoni di Apocalisse undici e ai due gruppi di fedeli, e sarebbe stato collocato nel contesto della visione dello specchio della gloria di Cristo alla fine del mondo.

Il messaggio del suggellamento sarà anche collocato nel contesto dei primi tre versetti del capitolo uno dell'Apocalisse, dove viene presentata la catena della comunicazione, che rappresenta la combinazione della divinità con l'umanità, nel processo graduale mediante il quale il messaggio del suggellamento è presentato a coloro che sono candidati a essere fra i centoquarantaquattromila.

Il processo graduale procedeva dal Padre, al Figlio, all'angelo Gabriele, a Giovanni, alle chiese. Dal Padre divino, al Figlio divino e umano, a una creatura non caduta (Gabriele), a una creatura caduta (Giovanni), alle chiese che sono in Asia (il mondo). I cinque passaggi sono specificamente identificati fin dalla primissima menzione della Rivelazione di Gesù Cristo, e negare anche uno solo di questi passaggi equivale a negarli tutti.

In accordo con quella rivelazione, i discepoli chiesero allora a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?» E Gesù rispose e disse loro: «Elia, certo, deve prima venire e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico che Elia è già venuto, e non l'hanno riconosciuto, ma gli hanno fatto tutto ciò che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo soffrirà da parte loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

Il ruolo profetico di Giovanni Battista e di Giovanni il Rivelatore è un elemento del messaggio del suggellamento, e coloro che nella tenda di Watertown scelsero di trascurare il messaggio di Samuel Snow rappresentano coloro che non sono disposti a riconoscere che il Signore sceglie gli uomini che Egli decide di scegliere. La voce che fu scelta nel 1989, che per prima pubblicò il suo messaggio duecentovent'anni dopo il 1776, nel 1996, che fu la sentinella che identificò che il terzo guaio era giunto l'11 settembre 2001, che presentò il messaggio peccaminoso del 18 luglio 2020, fa parte del messaggio del suggellamento, e il suo ruolo è rappresentato da Giovanni Battista.

Proseguiremo questo studio nel prossimo articolo.

«Vidi un gruppo che stava ben custodito e saldo, senza dare alcun appoggio a coloro che avrebbero voluto scuotere la fede stabilita del corpo. Dio li guardava con approvazione. Mi furono mostrati tre gradini: i messaggi del primo, del secondo e del terzo angelo. Il mio angelo accompagnatore disse: “Guai a colui che sposterà un blocco o muoverà uno spillo di questi messaggi. La vera comprensione di questi messaggi è di vitale importanza. Il destino delle anime dipende dal modo in cui essi vengono ricevuti”. Fui di nuovo ricondotta attraverso questi messaggi e vidi quanto caramente il popolo di Dio avesse acquistato la propria esperienza. Essa era stata ottenuta attraverso molta sofferenza e un duro conflitto. Dio li aveva guidati passo dopo passo, finché li aveva posti sopra una piattaforma solida e immovibile. Vidi delle persone avvicinarsi alla piattaforma ed esaminarne il fondamento. Alcuni, con gioia, vi salirono immediatamente. Altri cominciarono a trovare difetti nel fondamento. Volevano che vi si apportassero dei miglioramenti, e allora la piattaforma sarebbe stata più perfetta e il popolo molto più felice. Alcuni scesero dalla piattaforma per esaminarla e dichiararono che era stata posta in modo errato. Ma vidi che quasi tutti restavano saldi sulla piattaforma ed esortavano coloro che ne erano scesi a cessare le loro lamentele; poiché Dio era il Maestro costruttore, ed essi combattevano contro di Lui. Essi rievocavano la meravigliosa opera di Dio, che li aveva condotti alla solida piattaforma, e insieme alzavano gli occhi al cielo e con gran voce glorificavano Dio. Ciò influi su alcuni di coloro che si erano lamentati e avevano lasciato la piattaforma, ed essi, con sguardo umile, vi risalirono nuovamente.

«Mi fu richiamata l'attenzione alla proclamazione del primo avvento di Cristo. Giovanni fu mandato nello spirito e nella potenza di Elia per preparare la via a Gesù. Coloro che respinsero la testimonianza di Giovanni non trassero beneficio dagli insegnamenti di Gesù. La loro opposizione al messaggio che preannunciava la Sua venuta li pose in una condizione tale da non poter ricevere prontamente la più forte evidenza che Egli era il Messia. Satana spinse coloro che avevano respinto il messaggio di Giovanni ad andare ancora oltre, fino a rigettare e crocifiggere Cristo. Così facendo, si posero in una condizione in cui non poterono ricevere la benedizione del giorno di Pentecoste, che avrebbe insegnato loro la via verso il santuario celeste. Lo squarciarsi del velo del tempio mostrò che i sacrifici e le ordinanze giudaiche non sarebbero più stati accettati. Il grande Sacrificio era stato offerto ed era stato accettato, e lo Spirito Santo che discese il giorno di Pentecoste elevò le menti dei discepoli dal santuario terreno a quello celeste, dove Gesù era entrato con il Suo proprio sangue, per riversare sui Suoi discepoli i benefici della Sua espiazione. Ma i Giudei furono lasciati in una totale oscurità. Persero tutta la luce che avrebbero potuto avere sul piano della salvezza, e continuarono a confidare nei loro inutili sacrifici e offerte. Il santuario celeste aveva preso il posto di quello terreno, eppure essi non avevano alcuna conoscenza del cambiamento. Perciò non poterono trarre beneficio dalla mediazione di Cristo nel luogo santo.»

«Molti guardano con orrore alla condotta dei Giudei nel respingere e crocifiggere Cristo; e, mentre leggono la storia dei Suoi vergognosi maltrattamenti, pensano di amarLo, e che non Lo avrebbero rinnegato come fece Pietro, né crocifisso come fecero i Giudei. Ma Dio, che legge i cuori di tutti, ha messo alla prova quell'amore per Gesù che essi professavano di provare. Tutto il cielo osservò con il più profondo interesse l'accoglienza riservata al messaggio del primo angelo. Ma molti che professavano di amare Gesù, e che versavano lacrime leggendo la storia della croce, derisero la buona notizia della Sua venuta. Invece di ricevere il messaggio con

gioia, dichiararono che era un'illusione. Odiarono coloro che amavano la Sua apparizione e li esclusero dalle chiese. Coloro che respinsero il primo messaggio non poterono essere beneficiati dal secondo; né furono beneficiati dal grido di mezzanotte, che doveva prepararli a entrare con Gesù, per fede, nel luogo santissimo del santuario celeste. E, respingendo i due precedenti messaggi, hanno così ottenebrato il loro intendimento da non poter vedere alcuna luce nel messaggio del terzo angelo, che mostra la via verso il luogo santissimo. Vidi che, come i Giudei crocifissero Gesù, così le chiese nominali avevano crocifisso questi messaggi, e perciò non hanno alcuna conoscenza della via verso il santissimo, né possono essere beneficiate dall'intercessione di Gesù in quel luogo. Come i Giudei, che offrivano i loro inutili sacrifici, essi elevano le loro inutili preghiere verso il compartimento che Gesù ha lasciato; e Satana, compiaciuto dell'inganno, assume un carattere religioso e attira a sé le menti di questi sedicenti cristiani, operando con la sua potenza, i suoi segni e i suoi prodigi menzogneri, per avvincerli nel suo laccio. Alcuni li inganna in un modo, altri in un altro. Egli ha preparato diversi inganni per influenzare menti diverse. Alcuni guardano con orrore a un inganno, mentre ne accolgono prontamente un altro. Satana inganna alcuni mediante lo Spiritismo. Egli viene anche come un angelo di luce e diffonde la sua influenza nel paese per mezzo di false riforme. Le chiese esultano e ritengono che Dio stia operando meravigliosamente per loro, mentre è l'opera di un altro spirito. L'eccitazione svanirà e lascerà il mondo e la chiesa in una condizione peggiore di prima.

«Vidi che Dio ha figli sinceri tra gli Avventisti nominali e le chiese cadute; e prima che le piaghe siano versate, ministri e popolo saranno chiamati fuori da queste chiese e accoglieranno con gioia la verità. Satana lo sa; e prima che sia dato il gran grido del terzo angelo, egli suscita un'eccitazione in questi corpi religiosi, affinché coloro che hanno rigettato la verità possano pensare che Dio sia con loro. Egli spera d'ingannare i sinceri e d'indurli a pensare che Dio stia ancora operando per le chiese. Ma la luce risplenderà, e tutti coloro che sono sinceri lasceranno le chiese cadute e prenderanno posizione con il rimanente». Early Writings, 258–261.